Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 83 - L. 3 la copia — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — MARTEDI 10 APRILE 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Dansette 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 48 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 3; Ogni altra rubrica L. 5 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22

ABBONAMENTI: Un anno L. 750 Semestre L. 385; Trimestre L. 205 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 5 - Spedizione in abbonamento postale

LETTERE DA ROMA

L'Italia
e la sistemazione mondiale

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 8 notte

(v.g.) *La settimana politica si è chiusa decisamente sotto il segno dei grandi affari internazionali. Forse è la stessa veloce andatura delle truppe alleate che, marciando a grandi passi su Berlino, schiudono gli orizzonti di una prossima sistemazione mondiale. Certo è che gli sguardi sono rivolti ai grandi spazi e ai classici settori della crisi mondiale, al Pacifico, al Mediterraneo, ai Balcani.*

Considerando l'insieme, non indugeremo qui a una semplice coincidenza. I tre settori sono collegati da una logica diplomatica e storica, che non soffre eccezioni e che di fatto, anche in questa circostanza, è stata confermata. « Tout se tient ». Nel settore del Pacifico, i sovietici si preparano a raccogliere l'ambita eredità dell'imperialismo zarista, che quarant'anni or sono provocò la prima delle grandi guerre del nostro secolo; e la raccolgono, a quanto sembra, con animo di vendicatori di quell'umile grigio eroe che fu allora il combattente russo, condotto alla disfatta dall'insipienza dei generali e dalla corruzione dei governanti, e con animo di assertori dell'antica esigenza russa di espansione. Cadono i regimi, ma le vitali ragioni dei popoli si mantengono col procedere della Storia. E non saremo noi a ribellarci a questo; e noi piuttosto ci stupiremo di talune reazioni suscitate in certi ambienti nostrani dalle recenti modestissime dichiarazioni dell'on. Bonomi sulla questione delle colonie. La misura e la saggezza con le quali il nostro Presidente ha espresso il convincimento che non sarebbe giusto escludere l'Italia dall'opera di incivilimento che le Potenze europee svolgono sulle rive mediterranee dell'Africa; il sentimento accorato, quasi patetico col quale egli ha formulato il giudizio che l'Eritrea e la Somalia, intrecciate alla storia del nostro Risorgimento, non possono essere dimenticate, quel tono di moderazione, insomma, non avrebbe dovuto ferire nessuno e a nessuno far meraviglia. Non è stato così. In un settore di sinistra, l'on. Bonomi è stato gratificato di epiteti poco meno che ingiuriosi, e gabellato per imperialista, se non addirittura e semplicemente per fascista. Egli avrebbe dovuto rinnegare Cavuor, Rubattino, Assab e la Somalia, i nostri esploratori in Africa Orientale, i coloni e i proletari che incivilirono la Libia, il loro sangue e le loro fatiche. Ciò che la Russia dei sovieti si concede - tener fede, cioè, ai presupposti nazionali e storici di cui vi ho detto - non dovrebbe dunque essere permesso all'Italia democratica.

Si sa che uno dei più tipici e più errati atteggiamenti dell'estremismo politico nostrano, fu quello della negazione di ogni programma coloniale. Anche Mussolini ne soffrì, in altri tempi, quando organizzava la ostruzionismo ai trasporti militari diretti in Libia; e si sa ancora come poi si trasformò. Speravamo comunque che questi anni di esperienza mondiale e sopratutto di illustri esempi forniti dalla Russia, la cui politica è per l'appunto molto sfruttata dai negatori nostrani, li avessero ammaestrati.

L'altro giorno una lettera di Croce, nobilissima, esprimeva anche un certo candido stupore che fosse ancora possibile esitare nel riconoscere all'Italia democratica il titolo di maggiorità. Ma Croce si riferiva allo straniero non ancora risoltosi ad ammettere l'Italia alla Conferenza di San Francisco. Che dire, quando siamo noi stessi a ripudiare ogni nostra affermazione ottenuta in passato, e che a nessun titolo ci può apparire vergognosa?

E' questo, d'altra parte, lo stesso caso di Trieste, che il Partito Liberale ha preso in esame sabato, dopo che già molte voci discordi si erano levate in proposito. Riaffermando la schietta italianità del grande centro adriatico, il Partito Liberale non ha certo inteso di fare opera nazionalista, ma soltanto ha rivendicato un certo coraggio nazionale che purtroppo, come si vede da più segni, si va smarrendo presso taluni. Ora, ad essere sinceri francamente, non si vede perchè, in nome della lotta contro il nazionalismo, si debba in sostanza alimentare e incoraggiare il nazionalismo altrui, sempre pronto a insorgere e a sopraffare i vicini. In particolare, poi, non si capisce perchè si debba rinnegare il sacrificio dell'altra guerra, che fu una guerra onesta e democratica, se mai una ve ne fu, e che con la vittoria coronò le aspirazioni della generazione del Risorgimento, completandone l'opera. E' troppo vivo ancora il ricordo di quell'eroico sacrificio, perchè sia necessario soffermarvisi; ma non sarà inopportuno ricordare che la passione irredentista fu, negli anni che seguirono ala nostra unità, la bandiera di coloro che precisamente si opponevano al nazionalismo militarista: la bandiera della gloriosa democrazia radicale, che si inorgoglì del nome di Guglielmo Oberdan.

Si potrebbe ora osservare che quella democrazia radicale rappresentò la tendenza più fieramente avversa alla impresa coloniale della Terza Italia; e ne verremmo alla singolare conseguenza che oggi si rinnegano contemporaneamente le due diverse tradizioni parallele della nostra unità, la bandiera di coclusione in verità molto amara, ma, prima ancora che amara, indice chiaro di una deprecabile dissennatezza.

Un o.d.g. del P.L.I. sulla questione giuliana

ROMA, 9 aprile

La Giunta Esecutiva del P. L. I., presa visione delle relazioni della Sezione del Partito Liberale di Trieste:

constatate le dolorose condizioni delle popolazioni giuliane, sottoposte all'occupazione spietata sia delle truppe tedesche, sia di quelle croate e slovene, che, asservite al nazifascismo, impediscono con la violenza ogni libera espressione popolare;

ricorda l'eroico sacrificio delle divisioni italiane che, schierate dall'8 settembre 1943, per combattere contro i nazisti in Jugoslavia, hanno pagato col sangue un grande tributo per la libertà dei popoli, insieme alle brigate giuliane dei volontari della libertà.

rivendica all'Italia democratica la missione civile e pacifica di Mazzini, che fu ripresa e riconfermata a Roma nel 1918, nel convegno capitolinò delle nazionalità oppresse, dove l'amicizia e la collaborazione dei popoli italiano e jugoslavo fu consacrata dal comune intento di spezzare l'impero d'Absburgo, di completare l'unità nazionale italiana e di costituire quella jugoslava;

ritiene che i futuri rapporti tra le due nazioni, destinate a collaborare tra loro in un piano di generale riavvicinamento tra i popoli europei, debbano regolarsi nello spirito di amicizia di quel libero patto, solennemente riaffermato dalla comune lotta di liberazione e dalle battaglie insieme combattute dai patrioti jugoslavi e italiani sul suolo jugoslavo;

esprime la certezza che, al pari dell'Italia, la nuova Jugoslavia, memore delle origini della sua unità nazionale e consapevole del valore dell'amicizia tra i due popoli, ripudierà ogni concezione nazionalista che possa compromettetla;

invia alle popolazioni italiane della frontiera orientale la espressione della solidarietà di tutti gli italiani, fermi, al di sopra di ogni distinzione di parte, nella decisione ci mantenere sacra la volontà unitaria del Risorgimento.

L'oro della Banca d'Italia fra il tesoro scoperto in Turingia?

Ingenti valori rinvenuti dalle truppe americane a sud di Mülhausen

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 9 aprile

Come è noto, durante la recente avanzata nel nord della Turingia le truppe alleate hanno fra l'altro occupato la località di Mirkes a circa 48 km. a sud di Mulhausen. Nelle profondità della miniera di salgemma ivi esistente le autorità alleate hanno scoperto un grande tesoro composto di lingotti d'oro e una grande quantità di oggetti preziosi ed artistici, fra questi ultimi numerose pitture e sculture di grande valore.

Il consigliere della Reichsbank catturato nella miniera stessa ha dichiarato che a Mirkes era stato trasferito l'oro della Germania e che esso era stato nascosto nelle varie gallerie della miniera sviluppantesi per oltre mezzo Km. Al momento della scoperta funzionari tedeschi si preparavano a trasportare nella galleria più interna tutta la carta moneta. Il sovrintendente ai musei di stato tedesco anch'egli fatto prigioniero, ha personalmente guidato le autorità alleate verso i locali in cui era stato accumulato il tesoro e ai quali si accede mediante un solo ascensore elettrico. Specialisti americani, subito inviati sul luogo, hanno iniziato l'inventario del tesoro, parte del quale si ritiene provenga dalle spoliazioni compiute dai tedeschi nei territori occupati e quindi anche in Italia E' infatti da ritenerè come molto probabile che del tesoro in parola facciano parte i lingotti d'oro della Banca d'Italia.

A questo proposito l'Avv. Tino, che rappresenta la parte civile contro l'ex governatore della Banca di Italia Azzolini per la consegna dell'oro italiano ai tedeschi ha dichiarato a un corrispondente dell'Agenzia Orbis:

« Il quantitativo d'oro che fu consegnato ai tedeschi ammonta a tonnellate 119 delle quali 23 furono spedite dagli stessi tedeschi a Berna, in quanto apparteneva alla Svizzera, che le aveva depositate presso la Banca d'Italia per ragioni di operazioni contabili.

Ritengo che la Banca d'Italia abbia il diritto di rivendicare l'oro che le fu sottratto illecitamente, nei confronti di qualunque detentore sia ente pubblico sia ente o singolo privato ovunque si trovi

Brema e Hannover
sotto il fuoco delle artiglierie alleate

L'Olanda e l'Oldenburgo tagliati fuori dalla Germania nord occidentale - La grande città di Gottinga occupata - Si stringe la morsa intorno alle armate germaniche rinchiuse nella Ruhr

LONDRA, 9 aprile

Gottinga, grande città e centro strategico sulla strada per Magdeburgo, è stata conquistata dalle truppe della I Armata americana. Brema e Hannover sono sotto il fuoco delle artiglierie alleate.

L'avanzata delle Armate alleate prosegue nei vari settori del fronte, nonostante che la resistenza tedesca accenni a irrigidirsi in alcune zone. Ultime notizie non confermate da Radio Bruxelles informano che truppe della VII Armata avrebbero raggiunto i sobborhi di Brema questa notte. L'Olanda e l'Oldenburgo sarebbero state così praticamente tagliate fuori dalla Germania nord occidentale.

Frattanto unità di paracadutisti lanciati nella Olanda settentrionale si sono congiunte con la I Armata canadese e hanno proseguito la loro marcia fra Deventer e Almelo, raggiungendo il centro di Holten.

Oltre il Weser le truppe di Montgomery sono pervenute a una diecina di chilometri da Hannover. Colonne corazzate, superata la città da sud, hanno raggiunto i sobborghi di Hildescheim, centro stradale sul fiume Innerste.

Procedendo per ventotto chilometri nel Braunschweig, mezzi blindati hanno raggiunto e conquistato Gottinga, ad ovest di Nordhausen. Il cerchio di ferro e di fuoco della I Armata americana si stringe sempre più sui centomila tedeschi accerchiati nella Ruhr. Superando la resistenza delle forze nemiche gli americani hanno fatto irruzione nei sobborghi nord occidentali di Dortmund.

In Turingia la III Armata ha completato l'occupazione di Langensalza, a nord di Erfurt.

All'estremità meridionale del fronte la I Armata francese ha conquistato Pforzheim e converge su Stoccarda. La stazione radio, a 26 chilometri dalla città, è stata occupata dalle avanguardie francesi.

Questa notte i cantieri per sottomarini di Amburgo e impianti per la produzione della benzina sintetica ad Ammendorf, presso Lipsia, sono stati bombardati da potenti formazioni aeree alleate. Contemporaneamente apparecchi della RAF hanno martellato obiettivi strategici di Berlino.

Gli attacchi dei siluri volanti tedeschi sull'Inghilterra meridionale sono definitivamente cessati. L'agenzia « Reuter » riferisce da Londra che le vittime dei siluri volanti, dal 15 giugno dell'anno scorso sono state 8436 morti e oltre 25 mila feriti gravi.

Nell'Estremo Oriente

Aspri combattimenti nell'isola di Okinaua

WASHINGTON, 9 aprile

Le truppe americane sbarcate a Okinaua stanno avvicinandosi alla capitale Naha malgrado l'intensificarsi della resistenza dei giapponesi che si sono trincerati in fortini e caverne. Esse hanno occupato altri tre villaggi dalla parte meridionale dell'isola.

Ultimissimi dispacci informano che aerei americani già operano da due aerodromi conquistati dell'isola, un terzo della quale è in saldo possesso degli americani.

Nell'isola di Luzon tutte le vie di scampo rimaste ai giapponesi al largo di Legaspi sono state tagliate.

Ieri è stato annunciato che potenti formazioni di super fortezze volanti hanno bombardato aeroporti nipponici sulla costa meridionale del Giappone.

Lungo le coste della Cina formazioni di bombardieri americani hanno distrutto sedici navi nemiche. Un comunicato del generale Mac Arthur ha annunciato che in un nuovo attacco aereo sferrato contro Hong-Kong sono stati affondati nove piroscafi giapponesi. In un altro comunicato viene reso noto che le forze aeronavali americane nel mese di marzo ultimo scorso hanno affondato naviglio nemico per 21.492 tonnellate e per 44.654 tonnellate probabili e ne hanno danneggiato per 101.630 tonnellate.

Apprensione in Giappone per le vittorie alleate

BALTIMORE, 9 aprile

Il « Baltimore Sun » in un editoriale con il titolo « Ambiguità giapponese », ha commentato l'ansietà che le recenti vittorie alleate hanno causato negli ambienti ufficiali giapponesi. L'editoriale dice fra l'altro:

« La confusione e le contraddizioni che si riscontrano nelle varie dichiarazioni fatte da funzionari giapponesi nei giorni scorsi, sono un indizio sicuro delle gravi ferite ricevute dal nemico asiatico. Le personalità di Tokio o sono sbalordite e turbate a causa dei colpi che si sono abbattuti sul loro paese, oppure fanno uno sforzo per nascondere la situazione al loro popolo parlando deliberatamente in modo contraddittorio. In ogni caso la gravità delle loro disfatte e la loro mancanza di controllo sulla situazione militare sono state rispecchiate nelle loro dichiarazioni pubbliche.

I POPOLI
si devono conoscere

(*Nostra corrispond. particolare*)

NEW YORK, 9 aprile

A taluni potrà non piacere il « Parlamento dell'Uomo », alcuni preferirebbero un ritorno al vecchio sistema dei rapporti internazionali condotti esclusivamente attraverso le concellerie e per mezzo dei cifrari. Ma non si può ignorare la realtà; il « Parlamento dell'Uomo » siede ormai in permanenza, senza norme di procedura, senza limitazioni di dibattiti, previlegi di camere, e coloro che si rifiutano di tener conto di lui si accorgeranno forse un giorno che quello non tiene più conto di loro. Non occupa un posto abbastanza importante nei nostri pensieri e nei nostri discorsi quel mondo nuovo che si viene creando, anche senza la nostra partecipazione, quel mondo nuovo tradotto in realtà dalle invenzioni e dagli sviluppi recenti. Un sistema di comunicazione che permette di trasmettere a tutti i popoli della terra, quasi istantaneamente, le notizie ha moltiplicato il numero delle persone che sono in grado di comunicare tra loro.

Perciò le domande principali che bisogna rivolgersi ai tempi nostri in tema di rapporti internazionali, sono le seguenti: Quale sarà il nostro atteggiamento verso questo mondo nuovo? Come ci comporteremo? Che cosa faremo per sventare i conflitti, per conservare la pace, e per raggiungere tutti gli altri fini che la nostra politica estera si propone, in un mondo in cui i rapporti sostanziali fra i popoli sono dati da relazioni continue, da comunicazioni dirette? Come ci proponiamo di realizzare la promessa, così impegnativa, di favorire la reciproca comprensione e la reciproca fiducia fra nazione e nazione? In qual modo eviteremo i sospetti, i timori, le diffidenze, i litigi?

Coloro che hanno fede nel popolo, che credono cioè alla buona volontà, alla dignità ed alla bontà degli uomini liberi di agire e di pensare come uomini, hanno sempre sostenuto che se gli abitanti di tutto il mondo potessero conoscersi si comprenderebbero a vicenda e troverebbero una meta comune. Abbiamo ora la possibilità di realizzare questa speranza, almeno nel campo tecnico e per quanto riguarda tutti i paesi industrializzati. E' possibile realizzarla anche nel campo politico e sociale? Ed in tal caso, in quale modo?

Una risposta facile a queste domande può essere trovata nella negazione di questa grande speranza, asserendo che essa non trova una conferma nei fatti, rifiutando di credere nella bontà degli uomini. Ai governi come quello nazista in Germania e come quello militarista in Giappone non dà pensiero il « mondo nuovo » delle comunicazioni internazionali, e lo hanno tradito per quanto riguarda gli altri. La leggi giapponese mise sotto controllo gli apparecchi radio-riceventi del paese anche prima della guerra, allo scopo di impedire la recitazione di programmi stranieri; i dirigenti nazisti trovarono nella radio lo strumento più utile per turlupinare il loro popolo e per ingannare i vicini.

Invece per le democrazie, e specialmente per un paese come l'America, che ha fatto della fede nel popolo il principio fondamentale del suo credo, non è possibile ricusare così, con la frode e l'inganno, di affrontare il problema creato dal progresso della tecnica. A noi che crediamo, non soltanto nel popolo del nostro paese, nella bontà dei suoi scopi, dei suoi sentimenti, ma anche nel popolo tutto, ovunque si trovi, non resta che cercare una soluzione.

Noi crediamo alla opportunità di favorire le comunicazioni fra i popoli; e riteniamo che a tali comunicazioni si debba concedere la massima libertà. La libertà delle comunicazioni, la libertà dello scambio delle idee, costituiscono la base della nostra dottrina politica.

Non possiamo tuttavia non renderci conto del pericolo che può anche rappresentare una completa libertà delle comunicazioni internazionali, specie quando quelle comunicazioni sono immediate e colorite dall'emozione delle prime impressioni. Abbiamo visto demagoghi abili e disonesti piegare al loro gioco gli strumenti delle comunicazioni internazionali, senza che le vittime del loro inganno se ne rendessero conto. Ed abbiamo visto dei malintesi involontari nati dall'ignoranza o dall'isterismo. Daremmo prova di scarsa intelligenza e di poca comprensione della realtà, se non tenessimo conto di queste possibilità nel decidere come dovrà svolgersi la vita del mondo di domani.

In America, non si possono ostacolare le comunicazioni con gli altri paesi, senza tradire i principi sui quali questo paese è stato fondato, e non possiamo barricarci contro il libero scambio di idee, senza implicitamente insinuare che il nostro popolo non è in grado di discernere il vero dal falso il che sarebbe indegno di chi crede alle premesse di Thomas Jefferson e di Abramo Lincoln. Dobbiamo quindi anzitutto onestamente chiarire questo concetto.

Il primo problema che si presenta è quello di determinare come e in quale modo si potranno favorire le comunicazioni fra i popoli democratici della terra, e dar loro incremento quando se ne presenterà la necessità. Se dobbiamo vincere i pericoli dei malintesi per mezzo di una maggiore comprensione e quelli della ignoranza attraverso una conoscenza più completa, come dobbiamo regolarci?

Troviamo la soluzione nei principi cardinali del nostro paese. Bisogna far sì che i popoli della terra si conoscano e si comprendano meglio, in modo che possano discernere da sè la verità dalla menzogna. Se si conosceranno e si comprenderanno a vicenda, sapranno anche intuire istintivamente quali sono i fatti reali e quali invece sono stati falsati tendenziosamente dalla propaganda.

Il popolo ha una saggezza antica, tramandata di generazione in generazione attraverso i secoli, e ben superiore a quella di coloro che credono di comprendere più del popolo: il patrimonio dei proverbi anonimi, che contengono il sale della saggezza umana. Perciò è facile ai popoli dei diversi paesi comprendersi.

Noi americani vogliamo che gli uomini e le donne degli altri continenti conoscano qual'è la nostra vita, quali sono le cose alle quali noi diamo valore e nelle quali crediamo, le nostre capacità e le nostre deficienze, le nostre qualità ed il nostro carattere. Vogliamo che nel leggere di questo o di quell'avvenimento, tengano presente chi siamo, e come siamo e che perciò sappiano dare l'interpretazione giusta. Desideriamo che conoscano quali cose ci divertono e quali invece non destano il nostro riso, cosicchè nell'ascoltare percepiscano non soltanto le parole ma anche il tono preciso. Desideriamo che ci « sentano » come uomini e come donne, come noi desideriamo sentire loro. Conoscere tutte queste cose vuole dire conoscere i caratteri, significa conoscere gli uomini.

I popoli dei cinque continenti e delle innumerevoi isole possono vivere in armonia, in quest'era moderna di contatti sempre più stretti e più frequenti soltanto se sapranno sentire, dietro al suono delle solite parole, vibrare l'animo degli uomini. E il nostro primo dovere, come la nostra più grande speranza, consiste nel far sentire la realtà palpitante degli uomini che vivono nei paesi del mondo.

Renderemo possibile, in tal modo, non soltanto la pace, ma anche quell'atmosfera di comprensione reciproca che è la sola garanzia per la durata della pace.

L'assalto finale
alla fortezza di Koenigsberg

Carri armati "Stalin" da sessanta tonnellate nelle strade di Vienna - Un proclama di Tolbukhin agli austriaci "I russi non provocheranno cambiamenti nell'ordinamento sociale dell'Austria"

MOSCA, 9 aprile

Un comunicato sovietico di questa notte ha annunciato che le truppe di Tolbukhin combattono nelle zone occidentali e meridionali di Vienna. L'arsenale e le stazioni ferroviarie Nord e Sud sono stati occupati, inonostante l'accanita resistenza dei tedeschi. I russi impiegano carri armati « Stalin » da sessanta tohnellate per abbattere le difese nemiche al centro della città.

In un proclama alla popolazione austriaca, Tolbukhin, a nome del governo sovietico, ha dichiarato che le truppe dell'Armata rossa sono pronte a collaborare con gli austriaci allo scopo di costituire una Austria libera e indipendente. Il proclama ribadisce il proposito del governo di Mosca di attenersi alla dichiarazione sull'indipendenza austriaca, emanata dagli alleati a Mosca.

Il governo sovietico, dice il proclama, non ha disegni di sorta circa mutamenti territoriali da apportare in Austria, nè mira a provocare cambiamenti nell'ordinamento sociale del Paese.

Altre formazioni sovietiche hanno avanzato oltre Vienna, fino a una trentina di chilometri a nord ovest della capitale austriaca. Unità a nord est di Vienna hanno stabilito una testa di ponte di trentasette chilometri alla confluenza della Morava col Danubio.

Nella giornata di domenica sono stati catturati cinquemila tedeschi nella zona di Wiener Neustadt, e altri 2300 intorno a Bratislava.

Un comunicato sovietico annuncia che le forze del generale Vossilievski hanno iniziato nella Prussia orientale l'assalto finale contro la fortezza di Konigsberg. Il porto e la stazione ferroviaria della città sono già saldamente nelle mani dei russi. Seimila tedeschi sono stati uccisi ieri in questo settore del fronte.

In Cecoslovacchia, a nord est di Bratislava, le truppe sovietiche hanno conquistato il centro di Pravno, a nord est di Bratislava.

L'aviazione russa ha bombardato nella gornata di ieri il porto di Finlau, incendiando numerose navi. Nel golfo di Danzica aerei sovietici hanno affondato una petroliera di duemila tonnellate e una nave pattuglia.

Un comunicato del maresciallo Tito annuncia che le truppe iugoslave sono giunte a 127 Km. a nord di Serajevo. Sono stati catturati 3000 prigionieri insieme con un'abbondante quantità di materiale bellico. L'offensiva delle truppe jugoslave continua.

Una nota delle "Isvestia" sui rapporti russo-giapponesi

MOSCA, 9 aprile

A porre fine alle congetture e ai commenti circa la denuncia del patto di neutralità russo giapponese è intervenuta una nota delle « Isvestia » che interpreta il passo Sovietico come conseguenza dell'atteggiamento del Giappone verso la Russia. Secondo voci raccolte in ambienti competenti, l'ambasciatore giapponese Sato si starebbe preparando a partire alla volta di Tokio per riferire al governo del suo paese.

Chiarificazione

Tolbukhin non ha lasciato passare gran tempo prima di porre all'attenzione degli austriaci e quindi dell'Europa occidentale la linea di condotta politica che il governo russo seguirà nei paesi occupati. Egli ha fra l'altro asserito che l'URSS non ha disegni di sorta circa mutamenti territoriali da apportare in Austria e che non mira a provocare cambiamenti nell'ordinamento sociale del Paese.

Questa seconda parte del proclama di Tolbukhin giunge come una chiarificazione in questi giorni di cui la polemica sulle linee generali della politica internazionale si riaccende portando in molti casi con sè diffidenze e riserbo.

La Russia al termine della sua guerra vittoriosa dice ancora una volta una parola di libertà.

Qualcuno potrebbe anche commentare che per ragioni puramente politiche « il diavolo ora si fa frate ». Noi invece affermiamo che in un'atmosfera di rinnovata fiducia la dichiarazione di Tolbukhin giunge in tempo per sottolineare un orientamento che è il portato più santo della tremenda esperienza della guerra che pure si è combattuta per quegli ideali di libertà e di democrazia cui il mondo ansiosamente aspira.

Il nuovo Governo si è costituito in Grecia

ATENE, 9 aprile

La crisi ministeriale aperta in Grecia a causa delle dimissioni di Plastiras è stata risolta con la costituzione di un nuovo governo presieduto dall'ammiraglio Petrus Vulgaris. Il nuovo gabinetto è apolitico e comprende undici ministri di cui cinque professori universitari. Il Primo Ministro Vulgaris ha assunto anche i portafogli della guerra, della marina e dell'aviazione.

Il nuovo ministero greco presieduto dall'Ammiraglio Vulgaris ha prestato giuramento ieri sera.

Progressi della V Armata a sud di Massa

Batterie tedesche lungo la costa tirrenica martellate da unità navali

FRONTE ITAL., 9 aprile

Truppe della V Armata, avanzando lungo la striscia costiera a sud di Massa, hanno conseguito ulteriori progressi conquistando i villagi di Montignoso e Strinato. Contrattacchi a sud est di Massa sono stati respinti.

Nel settore adriatico reparti britannici della VII Armata hanno eliminato alcune sacche della resistenza tedesca a nord del Reno, catturando 250 prigionieri.

L'aviazione alleata di base nel Mediterraneo ha effettuato ieri una serie di incursioni contro le linee di comunicazione nell'Italia settentrionale, nella Germania e nella Austria. Sono state tra l'altro bombardate postazioni di artiglieria nemiche nella zona di La Spezia.

Unità navali alleate, operando in appoggio alla V Armata, hanno martellato postazioni di batterie tedesche lungo la costa tirrenica. Altri bombardieri hanno colpito nuovamente obiettivi germanici lungo la costa tra la frontiera franco-italiana.

* * *

Otto milioni di volantini sono stati sganciati sull'alta Italia, sull'Austria e sulla Jugoslavia da aerei britannici nel mese di marzo, secondo quanto informa oggi il Quartier Generale Alleato in Italia.

Alcuni degli aerei hanno lanciato giornali pubblicati per le forze armate britanniche su di un campo di prigionieri di guerra nell'alta Italia onde tenerli al corrente degli ultimi avvenimenti.

Risultati della votazione della Commissione direttiva della sezione romana del P. L. I.

ROMA, 9 notte

La lista che ha avuto oggi maggior numero di voti nelle elezioni della Commissione direttiva della sezione romana del Patrito Liberale Italiano è stata quella di centro. Nella lista detta di destra unico eletto è stato il Prof. Panfilo Gentile. Ecco gli altri nomi: Carlo Antoni, Giuseppe Arbarello, Antonio Gialdi, Enrico d'Atrano, Leonardo Donato, Lorenzo Gandolfo, Calogero Garaci, Guido M. Gatti, Giacomo Giaquinto, Sergio Levi, Antonio Lucci, Roberto Paulillo, Gabriele Pepe, Nina Ruffini, Felice Salvetto, Fausto Staderini, Sergio Steve, Giuseppe Stolfi, Enrico Ugi, Zanotti Bianco Umberto.

Un messaggio di Roosevelt alla Norvegia e alla Danimarca

WASHINGTON, 9 aprile

Il Presidente Roosevelt ha inviato un messaggio alle popolazioni della Danimarca e della Norvegia in occasione del quinto anniversario dell'attacco tedesco. Roosevelt ha dichiarato che il pericolo del martirio sta per finire per le due nazioni e che la Danimarca e la Norvegia collaboreranno per assicurare il mantenimento della pace nel mondo.

STORIA DI SUOR ANNETTA

Una piccola donna sui campi di battaglia

L'11 marzo ha fatto ritorno agli Stati Uniti una suora, che durante gli anni della guerra visse a Napoli e nella valle del Volturno. L'eroica figura di Suor Annetta Funghini è illustrata in un articolo del giornalista Erwin Savelson, nel «Nel York Mirror».

Il nome di Suora Annetta Funghini, nata negli Stati Uniti da genitori italiani, non è mai apparso nei dispacci ufficiali e nemmeno negli innumerevoli comunicati, che giungevano incessantemente dalla valle insanguinata, dove le truppe americane del Generale Clark ricacciavano i nemici nazisti verso Roma.

Ma il ricordo della sua missione di bontà e di carità rimarrà leggendario negli animi di migliaia di soldati americani, che trovarono questa piccola suora, sul campo di battaglia, sconvolto dalle bombe. Essa assisteva e confortava centinaia di italiani terrorizzati, e quindi cominciò ad assistere i soldati della sua terra; poichè Suor Annetta è nativa di Ridgefield Park, nello stato di New Jersey.

I suoi occhi bruni ardevano mentre essa narrava la storia di più di tre anni di bombardamenti, fame, visioni di morte ed episodi di crudeltà nazista, nei pacifici villaggi sulle rive del Volturno.

La chiamarono « Il piccolo caporale », dopo che il capitano Robert J. Brady la trovò, figura centrale ed animatrice, in una casa di undici camere, dove erano raccolti cento abitanti del villaggio, feriti e malati. Le diedero i galloni da caporale, e le misero a disposizione una « Jeep », per portare cibo e medicinali da Napoli a Caiazzo.

Se nei giorni in cui i tedeschi uccidevano i civili inermi, fossero venuti a sapere che essa era americana, probabilmente, Suor Annetta non sarebbe più fra i vivi. Ma essa li ingannò sempre, fingendo di essere una suora italiana.

Le sue avventure ebbero inizio nel 1939, due anni dopo il suo arrivo in Italia, a scopo di studio. Scoppiò la guerra, ed essa non potè rimpatriare. Quando cominciò la serie degli attacchi aerei su Napoli (che gli Anglo-americani iniziarono nel dicembre del 41) essa si trovò presente a ben 97 bombardamenti.

I tedeschi sospettavano di lei, e tentarono di internarla; ma alti prelati si interposero e lo impedirono.

Il convento fu trasferito in una cappella ed una casa sulle rive del Volturno. Dopo l'armistizio italiano i tedeschi diventarono furibondi. Un giorno Suor Annetta assistè alla fucilazione di un giovane che aveva tentato di sfuggire al lavoro obbligatorio. Non potè far niente per impedire l'assassinio; aiutò poi a fare la bara, ed a seppellire il ragazzo in un campo. I nazisti appiccarono il fuoco a tutte le case intorno alla cappella, tranne alla casa delle suore, dove erano raccolte cento persone. Questi superstiti per settimane vissero di patate e pane raffermo.

Suor Annetta sotterrò i suoi documenti, e persino la sua macchina da scrivere. I nazisti e gli agenti della Gestapo tentarono più volte di trovare delle prove contro di lei, ma non ci riuscirono mai. Essa continuò però sempre ad aiutare i perseguitati. Assieme alle altre suore, tenne nascosti undici giovani, in una grande cavità nel muro della cappella, vicino alla stanza che i nazisti usavano come posto di osservazione. « Se avessero trovato i ragazzi » - disse Suor Annetta - « ci avrebbero fucilati tutti ».

Il tredici ottobre del '43 cominciò la battaglia del Volturno.

Un giorno che Suor Annetta si era offerta di andare a prendere dell'acqua per i malati, una grossa bomba scoppiò a poco più di dieci metri da lei. Si salvò cacciandosi in una conduttura. E poi fece altri due viaggi, in cerca di acqua, mentre tutto intorno alla casa e per la strada scoppiavano le bombe.

Fu un soldato a scrivere ad un giornale cattolico che a Caiazzo si trovavano Suor Annetta, e la sua amica, Suora Carmelina Bianco, di Worcester, nel Massachussets.

Quando le due suore partirono da Caiazzo, l'intera popolazione del villaggio si raccolse a salutarle. Le donne piangevano e piangevano anche gli uomini; non volevano che Suor Annetta se ne andasse, e la piccola suora fu molto commossa da questa dimostrazione di affetto popolare.

Lasciò l'Italia nel mese di febbraio ed arrivò in patria l'undici marzo. « Ma un giorno - disse - ho l'intenzione di ritornare in quella valle; quando nel mondo regnerà la pace ».

PROBLEMI DEL LAVORO

Ripartire più equamente l'indennità caro-vita

L'applicazione delle disposizioni legislative e contrattuali concernenti la corresponsione del vecchio e nuovo caro-vita, non tenendo conto dei vari carichi familiari dei lavoratori, ha presentato e presenta nella quotidiana applicazione pratica una ingiusta sperequazione fra il trattamento dei singoli lavoratori.

Un ragazzo di 19 anni, in base a quanto è previsto dalle disposizioni di cui sopra, percepisce la stessa indennità caro-vita di un uomo che ha magari 40 anni e che solo sopporta il carico di una numerosa famiglia.

Con questo sistema si favoriscono i giovani e le famiglie che anno più persone che lavorano e si trascurano i bisogni di quei lavoratori sulle cui spalle pesa tutto il carico familiare.

Ciò è evidentemente ingiusto e falsa completamente quello che, secondo noi, dovrebbe essere lo spirito per cui è sorto il « caro-vita », il quale, come dice la parola stessa, dovrebbe andare maggiormente incontro a chi del caro vita sopporta le maggiori e più gravi conseguenze.

Questo nostro punto di vista è confortato dal fatto che, in occasione della stipulazione dell'accordo 26 marzo 1945 per la concessione del « caro-pane si è tenuto anche conto del carico familiare dei lavoratori ai quali appunto verrà corrisposta una indennità supplementare sotto forma di aumento degli assegni familiari.

Perchè non è stato tenuto analogo criterio in occasione della stipulazione degli accordi per il vecchio e nuovo carovita?

Tali indennità si potevano più equamente ripartire, a nostro modo di vedere, in due quote: la prima, in misura più modesta, da corrispondersi con i concetti attualmente in vigore e un'altra, in misura notevolmente più elevata, da portare in aumento degli assegni familiari.

Al maggior onere l'Istituto della Previdenza Sociale avrebbe potuto far fronte chiedendo l'aumento dell'attuale contributo dei datori di lavoro, i quali, in pratica, non avrebbero risentito alcun aggravio poichè avrebbero versato da una parte - e cioè all'Istituto della Previdenza - quello che avrebbero risparmiato dall'altra.

Sarebbe stato così eliminato il lamentato e grave inconveniente ed il provvedimento, a parer nostro, avrebbe veramente raggiunto gli scopi che si prefiggeva.

A proposito sempre del vecchio e nuovo caro vita c'è inoltre da rilevare il criterio restrittivo, con cui le norme regolamentari emanate dal competente Ministero con la circolare n. 13 del 1-12-44 per l'applicazione del decreto hanno determinato quali sono le donne a cui deve riconoscersi la qualifica di « capofamiglia ». Di tale questione si è ripetutamente occupata la stampa e non vogliamo ripetere quello che è stato già tante volte esaurientemente esposto. E' da augurarsi però che il Ministero dell'Industria e Commercio prenda in benevola considerazione le fondate ragioni delle lavoratrici che hanno a carico genitori e riconosca loro - come la legge sugli assegni famigliari riconosce - la qualifica di « capo-famiglia » anche agli effetti della applicazione del decreto sulla vecchia e nuova indennità di caro-vita.

Un ultimo rilievo ci permettiamo formulare a proposito dell'art. 5°, comma 2°, contenuto sempre nel contratto nazionale istitutivo della nuova indennità caro-vita. Esso, dice: « per l'anzianità maturata successivamente al 31 dicembre 1943, l'indennità sarà commisurata alla nuova retribuzione come indicata al I comma del punto 3., *con esclusione degli aumenti corrisposti a qualsiasi titolo successivamente al 31 dicembre 1944* ».

E' noto che la quasi totalità delle industrie hanno concesso degli aumenti extra-legge. Applicando le disposizioni di cui sopra, si verifica che tutti quei lavoratori dipendenti da aziende che hanno potuto riprendere fortunatamente il lavoro nel secondo semestre del '44 hanno un duplice beneficio: quello di aver ripreso le normali occupazione senza o dopo una breve interruzione e quello di poter pretendere che gli aumenti « extra legge » siano loro riconosciuti come « retribuzione » e quindi calcolati agli effetti delle ferie, della 13ª mensilità o della gratifica natalizia e della indennità di licenziamento. Gli altri loro meno fortunati colleghi appartenendo ad industrie che hanno ripreso il lavoro nei primi mesi del 1945 o che lo stanno per riprendere in questo momento o che lo riprenderanno nei prossimi mesi, avranno invece l'ingiusto svantaggio, oltre al danno di essere stati disoccuppati per molti mesi, di non avere diritto a cumulare agli effetti della retribuzione detti aumenti « extra-legge ». Non solo, ma da questo provvedimento vengono ingiustamente colpiti anche gli scatti e gli aumenti di merito.

A questo punto ci permettiamo domandare: Non sarebbe stato più giusto e più esatto che l'art. V più sopra richiamato avesse demandato alle Organizzazioni sindacali periferiche il compito di fissare di volta in volta la computabilità di eventuali aumenti salariali agli effetti della retribuzione a seconda delle ragioni che motiveranno o che hanno motivato a partire dal 1-1-1945 gli aumenti stessi?

Queste sono le domande che rivolgiamo alle Organizzazioni sindacali ed al Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro.

Da quanto sopra discende un'altra osservazione di carattere generale. Da molto tempo a questa parte assistiamo alla emanazione di decreti, di disposizioni che, a breve scadenza, vengono corretti, modificati e trasformati. Questo fatto porta come conseguenza numerose complicazioni, critiche e lamentele. A questo proposito « Il Globo » quotidiano della Capitale, scrive, tra l'altro, in una lettera a S. E Bonomi:

« ... Noi crediamo invece che i provvedimenti dovrebbero essere posti alla vista del pubblico, prima della loro discussione in Consiglio, in modo che tutti possano esprimere le loro idee, con criteri di responsabilità. Il Ministero che li propone dovrebbe inoltre difenderli, spiegando le ragioni spesso inevitabili, che li impongono, i criteri che li hanno ispirati. La discussione potrebbe essere fatta attraverso la stampa, attraverso gli organi sindacali e di categoria, le petizioni e dovrebbero avere un termine fisso ».

E noi ci sentiamo di sottoscrivere in pieno la proposta del « Globo ».

Giovanni Faina

Le pensioni di guerra

L'entità degli aumenti approvati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 9 aprile

In base al disegno di legge sul miglioramento delle pensioni di guerra, approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, le pensioni dirette dei mutilati e invalidi subiranno una maggiorazione del cento per cento, per i soldati inabili di I categoria, e percentuali decrescenti per le altre categorie e per gli altri gradi, in modo che l'aumento medio risulta del 75-80 per cento.

Al fine poi di accordare particolari benefici ai grandi invalidi che normalmente non hanno altro reddito all'infuori della pensione, sono stati aumentati gli assegni di superinvalidità dal 100 al 130 per cento tal che gli assegni stessi, rispetto ai precedenti importi di Lire 2620 e 19.280, vanno da un minimo di 6000 annue ad un massimo di 40 mila.

Anche l'aumento integratore spettante agli invalidi di prima categoria, con figli a carico, è stato aumentato del 150 per cento, passando così da lire 400 a mille per ogni figlio.

Considerate inoltre le particolari condizioni di bisogno degli invalidi delle categorie sucessive alla prima incollocabili per ragioni di età odi inabilità al lavoro, è stato aumentato del 200 per cento l'assegno speciale di previdenza da aggiungere alla pensione nela misura di 4320 lire, se trattisi di pensione con tabella C (combattenti) e di L. 3780 per le pensioni con tabella D (non combattenti).

Infine l'assegno upplementare di spettanza agli invalidi di prima categoria non provvisti di assegno di superinvalidità è stato aumentato del 150 per cento e gli assegni per cumuli di infermità e supplementari di cura sono stati elevati del 100 per cento.

Per le pensioni indirette, sia delle vedove e orfani, che dei genitori, collaterali e avi, è stato adottato un aumento del 100 per cento, eccezion fatta per le vedove che hando diritto ad altro trattamento di quiescenza o fruiscano di pensione ordinaria di riversibilità, nel qual caso l'aumento è limitato al 50 per cento.

In aggiunta ai suesposti miglioramenti si applica l'integrazione temporanea del 70-80 per cento attualmente in vigore.

Un cippo marmoreo

a Castelleone di Deruta in memoria di undici Caduti

CASTELLEONE di Deruta, 9

Con l'intervento di S.E. Mons. Arcivescovo del Prefetto, di Alberto Cianca e dell'avv. Abatini è stato inaugurato un cippo marmoreo in memoria degli undici caduti della Brigata « Leoni » che da Castelleone iniziò le sue gesta. Hanno parlato S.E. l'Arcivescovo, Cianca, l'avv. Peano e l'avv. Abatini.

Nomi dei Martiri

ad alcune Vie di Torgiano

TORGIANO, 9 aprile

Con grande concorso di pubblico, alla presenza del Prefetto, sono state intitolate una piazza al nome di Giacomo Matteotti e due strade ai nomi dei due patrioti Tiradossi e Trasenati, caduti per la libertà. Hanno parlato il Sindaco, Prof. Lami-Angelini, l'avv. Abatini il prof. Enei, il padre di un caduto e da ultimo Cianca che ha esaltato la forte gente agricola umbra e il suo sacrificio nella lotta clandestina, auspicando una severa giustizia contro tutti i colpevoli.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	7 Aprile	9 Aprile
Redditо 3,50%	115.50	115,25
Redditо 5%	96,20	96,10
Redimibile 1934, 3,50%	88,—	88,—
Redimibile 1936, 5%	97,40	97,20
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	96,60	96,60
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/2	95,35	95,25
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	95,25	95,20
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	95,20	95,20
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	87,15	—
Viscosa	2000,—	—
Montecatini	630,—	—
Terni	730,—	—
Finsider	730,—	—
Romana di Elettricità	2900,—	—
Adriatica	690,—	—
Generale Immobiliare	3700,—	—
Cotoniere Meridionali	2925,—	—

VITA DI PERUGIA

File notturne

Capita a volte, ai vigili urbani e alle pattuglie notturne di P. S., di scorgere nelle ore immediatamente precedenti la fine del coprifuoco qualcuno muoversi cautamente lungo i muri, sgattaiolare poi per i vicoli infilarsi quindi in qualche portone non appena si accorga del pericolo della pattuglia.

Chi sono questi solitari della notte? Le ombre che si addensano fitte nelle sere illumi esercitano un fascino particolare sui loro spiriti? O sono amanti disillusi in cerca di quella calma che acquieti il loro animo? O piuttosto sonnambuli che inseguono folli sogni?

I vigili, anch'essi cauti, seguono questi strani figli della notte. Pensano, i vigili: « Ecco il colpo buono per noi. Certamente questa volta non ci sfugge: avrà scassinate altre saracinesche, svaligiati altri negozi, avrà messo sossopra altri appartamenti, ma questa notte è cascato nella nostra rete e non potrà più perpetrare i suoi audaci furti ! ».

Forse con questi pensieri le pattuglie inseguono la preda. E quest'ultima cerca di sfuggire, sguiscia, si immerge nelle nere ombre per confondersi ; col fiato mozzo tenta poi un ultimo stratagemma, quando la pattuglia è ormai giunta alle calcagna, imbucandosi *in un portone. Ma lo stratagemma a nulla è valso. La pattuglia è là con la minacciosa lampada accesa sul volto della preda ed intima:*

« Avete il permesso per il coprifuoco? Dove andate a quest'ora? ».

Chi risponde ha nella voce il segno della paura. E' una voce femminile. Dice:

« La fila... devo andare a far la fila... ».

Tutto un mondo sembra dissolversi davanti agli occhi dei vigili della pattuglia: non più la intricata faccenda di un furto ; non più un mistero da svelare. E l'anima di Sherlock Holmes, che per un attimo si era svegliata in qualcuno dei « segugi », ritorna a sonnecchiare. Insorge invece nei vigili un certo buon senso che consiglia alla clemenza. E' una povera donna, una madre di famiglia che per procurare il cibo al marito e ai figli sa fare anche di questi sacrifizi. Più tardi, fra qualche minuto, ella si « accoderà » alla piccola fila già formata da altre donne davanti al cancello del mercato coperto o del negozio del salumiere ; ed attenderà molte ore prima di avere quel poco che di questi tempi si può avere pagando ai prezzi del mercato ufficiale.

I vigili lasciano andare la donna e forse si domandano, come ora facciamo noi: « Sono proprio necessari questi sacrifizi? Non ci sarebbe un qualunque rimedio a questo male? Perchè le autorità non prendono in esame questa piccola questione che pure ha il suo peso nel quadro della non facile vita familiare? ».

UN'UTILE INIZIATIVA

Recuperare i materiali abbandonati in seguito agli eventi della guerra

La nomina di una Commissione

Con ordinanza prefettizia viene istituita una Commissione recuperi per la Provincia di Perugia il cui scopo è di riunire tutti i materiali automobilistici e macchinari abbandonati in seguito agli eventi bellici, materiali che vengono messi a disposizione della Prefettura di Perugia per essere usati a beneficio della Provincia.

A detta Commissione è demandato il compito di proporre alla Prefettura le assegnazioni ad Enti o privati dei veicoli e macchinari.

A far parte della Commissione sono chiamati i signori Gelsomini Augusto, Rasimelli Guglielmo, Boni Aldo, Buraglini Aldo, Calzoni dr. Luigi, Flamini Raffaello, Chiuini Umberto e Pennacchi Mario in qualità di componenti.

Le nuove assegnazioni dovranno essere proposte al Comitato Esecutivo Trasporti che li proporrà per la autorizzazione dopo aver vagliato le ragioni, trasmettendo il giudizio alla Prefettura per la convalida finale.

In caso di reclami sarà ripresa in esame la posizione dell'automezzo o macchinario della Commissione Recuperi e le conclusioni saranno sottoposte alla Commissione Esecutiva Trasporti per il parere definitivo.

La Commissione, tenendo presente che tutti i materiali di recupero sono dell'A.M.G. e da questo messi a disposizione della Prefettura, non potrà farne oggetto di compra - vendita ma potrà proporre che questi siano dati in uso ad automezzi recuperati ed eccezionalmente ad automezzi privati che non trovassero pezzi di ricambio sul mercato previo per quest'ultimi nulla osta dell'A.M.G. Anche per necessità industriali ed agricole della Provincia potranno essere assegnati macchinari recuperati che seguiranno la medesima procedura degli autoveicoli.

Le proposte dopo essere vagliate dalla Commissione Esecutiva Trasporti saranno approvate dalla Prefettura.

Il fitto mensile decorre dalla messa in uso dell'autoveicolo o al massimo qualora questi non sia efficiente, non oltre i 60 giorni dall'assegnazione dell'autoveicolo medesimo. Qualora entro i 60 giorni il veicolo non entri in circolazione, questi verrà assegnato ad altri gestori.

In casi eccezionali la Commissione Recuperi si riserva di proporre la proroga ai termini di cui all'art. 10.

L'immatricolazione di nuovi autocarri recuperati che sono o entreranno in circolazione dovrà essere richiesta all'A.M.G. Ufficio Trasporti. Ogni autocarro recuperato dovrà inoltre essere provvisto di un permesso di circolazione che sarà rilasciato dall'A.M.G. della validità di 4 (quattro) mesi rinnovabili. La richiesta per il rilascio e rinnovo dei permessi di circolazione conterrà i seguenti dati:

Veicolo A. C. . . . N. . . Marca . . . Tipo . . . Motore . . . Chassis N. . . . Portata . . . Nome e indirizzo del gestore . . . sarà fatta alla Prefettura Ufficio Ragioneria che provvederà all'inoltro all'A.M.G. ufficio Trasporti e ne curerà la consegna all'interessato. Ogni veicolo dovrà essere contrassegnato « A. M. G. Perugia N. . . . » in modo ben visibile sia posteriormente che anteriormente.

Pur non essendo la Prefettura responsabile di qualsiasi danno che comunque potesse essere causato dalla circolazione con l'autoveicolo ogni gestore non potrà avere il permesso di circolazione se non dietro di presentazione di una polizza di assicurazione contro i danni ai terzi per un massimo di L. 1.000.000.

Le presenti disposizioni andranno in vigore col 15 aprile 1945.

Ogni attuale detentore di autoveicoli a motore od altro materiale recuperato, non ancora assegnato alla Commissione Recuperi, darà tutte le indicazioni possibili sull'uso e scopo del materiale usato fornendo i dettagli tecnici del materiale. La Commissione rilascerà una ricevuta dell'avvenuta denuncia, trasmettendola alla Commissione Trasporti che proporrà alla Prefettura la cessione in uso al detentore.

Queste denuncie dovranno essere fatte entro il 15 aprile 1945.

La mancata denuncia implicherà il sequestro del materiale in uso.

Taccuino della massaia

I rivenditori sono pregati di rimettere i tagliandi relativi all'assegnazione di sale per il mese di marzo corr. anno.

La razione è fissata in gr. 200 pro-capite al prezzo di L. 15 al chilogrammo.

La distribuzione dovrà avvenire mediante asportazione del buono numero 40 dei generi vari delle tessere in vigore.

I buoni di prelevamento dovranno essere versati a questo Ufficio non oltre il 25 aprile p. v.

Voce dei lettori

Melodie... al chiar di luna

Un gruppo di lettori ci scrive per dirci che « una bella idea ha avuto il custode del mercato coperto pensando di scegliersi un cane come aiuto nella vigilanza di un piano del mercato coperto.

Ottime idea, poichè il detto aiutante si è investito subito dell'importanza della sua alta funzione e (un pò anche perchè conscio della potenza e pastosità della sua voce di basso lirico), appena comincia ad imbrunire, attacca a cantare e continua fino all'alba e oltre, permettendosi pochi e brevissimi intervalli, sì che le poche decine di famiglie che hanno la fortuna d'abitare nelle vie comprese nel raggio dell'onda canora (XIV Settembre, Bovaro, Campo di battaglia, Angusta, Alessi, ecc.) rinunciano volentieri al sonno per gustare de patetiche romanze indirizzate a qualche principessa del sangue, o gli accorati accenti diretti al padrone che lo lascia così solo, oppure gli slanci d'ira scagliati contro immaginari bande di masnadieri.

Idea bellissima, dunque. Ma la custodia, a quanto pare, è stata limitata, per le prime quattro notti ad un piano solo. E se qualche malintenzionato (o una intera masnada) volesse rubare i cancelli degli altri piani? Ma questa non è certo, una dimenticanza! Sarà, piuttosto, la difficoltà di trovare subito altri custodi adatti (baritoni, tenori, soprani, mezzi soprani e contralti) per allestire un'intera compagnia melodrammatica ; e, sicuramente, non si mancherà d'impuntare congruo numero di altoparlanti perchè le onde canore possano abbracciare un più vasto campo e dilettare un maggior numero di fortunati.

C'è, però, motivo di credere che la Società protettrice degli animali si opporrà ad un tale sfruttamento dei medesimi ; ed allora non sarà male suggerire che, in luogo del cane, canti il custode suo padrone ».

BOLLETTINO PREZZI BESTIAME

BESTIAME	27 Marzo	3 Aprile
Buoi da lavoro qualità . . . al kg.	210-240	220-240
Idem II qualità »	180-210	170-190
Buoi da macello I qualità. »	180-210	180-230
Idem II qualità »	170-180	170-180
Vacche da lavoro »	200-220	210-220
Vitelloni . . . »	180-210	170-190
Vitelli da latte »	200-230	200-225
Suini grassi . . »	330-340	330-350
» lattonzoli . »	450-500	450-500
» magroni . »	320-360	390-380
Castrati grassi . »	220-250	210-225
Agnelli da latte »	240-280	200-240
Bestiame equino da macello . . . »	170-200	180-200

I prezzi di cui con asterisco (*) sono presuntivi

CRONACHE UMBRE

L'inaugurazione a Foligno della Casa del Soldato

FOLIGNO, 9 aprile

E' stata inaugurata la « Casa del soldato » con l'intervento del Town Major di Foligno del Prefetto, del Comandante del Presidio, dell'avv. Bullio, del Sindaco locale, del dott. Mazzoleni e di una vasta rappresentanza di signore del Comitato di assistenza al soldato. Hanno parlato il Comandante del Presidio, il Prefetto come vecchio ufficiale del I Reggimento di Artiglieria da campagna, il Town Major ha auspicato la fratellanza d'armi dei popoli che combattono per la libertà e la vittoria comune.

Costituzione di un Comitato per l'acquisto di un'autoambulanza

CASTIGLIONE del Lago, 9

Per iniziativa del locale Com. di Lib. Naz., allo scopo di dotare il Civico Ospedale S. Agostino di una nuova Autoambulanza, si è tenuta ieri, in una sala del Comune una riunione di cittadini.

Il Presidente Vecchi Ottorino, ha illustrato con ampia argomentazione gli scopi di tale filantropica e meritevole iniziativa, la quale se presenta difficoltà non indifferenti ha, tuttavia, il merito di apportare, a scopo raggiunto, la massima utilità pubblica.

I presenti, dando prova di comprensione e di collaborazionismo, hanno unanimamente aderito e si è costituito, seduta stante, un Comitato al quale è stato dato mandato di promuovere e organizzare tutte quelle manifestazioni artistiche, sportive, ecc. atte al raggiungimento dello scopo prefisso, servendosi anche di sottocomitati che saranno costituiti nelle varie frazioni del Comune.

Consci delle difficoltà del momento e del non facile compito, abbiamo tuttavia la certezza che il Comitato, presieduto dall'amico Baldetti Guido di cui conosciamo le sue buone qualità organizzative ed il suo disinteressato attaccamento al paese affiancato dall'attività e intelligenza degli altri componenti del Comitato e dal contributo che indubbiamente sapranno apportare le gentili Patronesse, raggiungerà risultati lusinghieri e nel più breve tempo possibile.

Dato che questa iniziativa va a vantaggio di tutte le categorie, ci auguriamo che il Comitato ed i sotto Comitati, che presto si costituiranno, troveranno in tutta la popolazione del Comune quell'adesione che è necessaria per la buona riuscita dell'impresa.

La riunione si è chiusa dopo brevi parole di ringraziamento dell'Egr. Presidente dell'Ospedale sig. Piastrelli Giuseppe e del nostro solerte Sindaco il quale ha voluto cogliere tale occasione per annunciarci che presto anche la banda cittadina sarà ricostituita.

Un doveroso plauso vada anche e sopratutto a questo C. di L. N. per l'iniziativa presa e per tutte le attività che svolge in favore della popolazione.

Un furto a Nocera Umbra

NOCERA UMBRA, 9 aprile

Giorni or sono, due sconosciuti bendati e armati di pistola, penetravano nell'abitazione di Rosa Lindoretti in Triluzi, da Nocera Umbra, imponendo con minacce alla stessa ed al di lei marito di condurli in camera da letto, e con la scusa di cercare armi abusivamente possedute, rovistavano cassetti, comò e bauli e si impossessavano della somma di L. 6000.

Compiuto il furto, i malfattori si dileguavano per la campagna, lasciando i due coniugi tremanti di paura.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri del luogo, i quali stanno indagando per rintracciare gli autori del furto.

La Festa della " Rinchinata "

BASTIA, 9 aprile

Suggestiva e ben riuscita è stata quest'anno la tradizionale festa della « Rinchinata » che si è svolta il giorno di Pasqua nel nostro capoluogo.

Sin dalle prime ore del chiaro mattino abbiamo accolto gente convenuta dai paesi vicini e dalla campagna che, verso l'ora del ristoro, si è riversata nelle trattorie.

Gruppi di ragazzi e di grandi si sono soffermati davanti alle vetrine dei negozi, intorno alle bancarelle dei venditori ambulanti e nelle bettole con un brusio ed un vociare tutto particolare.

I vecchi del paese, anche se i tempi sono cambiati, non hanno rinunciato alla regola della tradizione e tra loro hanno giocato a « toccetta » con le uova lessate e fatto previsioni sulla riuscita della festa.

Verso l'ora della « Rinchinata » tutta la gente, paesana e forestiera, si è data convegno, simultaneamente, nella piazza principale per godersi tutto lo spettacolo, quasi rubandosi i posti migliori. E quanto, tra il suono festoso delle campane, il Divino Figliolo risorto dalla crocifissione si è incontrato con la Madre riverendola, tutti gli astanti hanno gioito, esclamando: « La Rinchinata è gita bene ! ». Allora, i contadini, più soddisfatti di tutti, hanno previsto che quest'anno il raccolto sarà eccellente.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Commerciali L. 3 la par.
SICULA trasporti - Via Muzio Clementi 48 telef. 361.443 - Roma. Spedizione merce, esportazione, importazione in qualunque località dell'Italia liberata, automezzi propri, servizio rapido, puntualità, massima garanzia.

Occasioni e Varie L. 3 la par.
CARTACCIA. Acquistiamo ovunque cartaccia di ogni tipo preferibilmente archivio. Poligrafico Buitoni Tel. 14-04

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO L. 2 la par.
RAGIONIERE esperto materia tributaria, aderenze bancarie, assume contabilità qualsiasi azienda. Rivolgersi Unione Pubblicità Piazza IV Novembre 22.

LA BANCA POPOLARE DI CREDITO
inizierà prossimamente la sua attività
Sede in PERUGIA
Via Danzetta 2c
Telefono 12-134

AGRICOLTORI!
Per l'imminente stagione, risparmierete tempo e denaro garanzia di lavoro, senza interruzione, acquistando
FALCIATRICI
nuove da Trattore e da Buoi
ROMA Viale Africa 63-65
Tel. 582.074

Matteucci il "griso,, di Rocchi trasferito nelle carceri di Perugia

Demmo notizia a suo tempo dell'arresto avvenuto a Firenze del « griso » di Rocchi, Adolfo Matteucci, nonchè di alcune delle sue numerosissime gesta tristemente famose.

Come si sa il Matteucci era lo uomo completamente asservito a Rocchi, il criminale più temibile forse fra tutti i criminali fascisti, ed era il fedele esecutore dei suoi ordini, di quegli ordini che chiunque avesse avuto un barlume di coscienza e di senso di umanita si sarebbe rifiutato di eseguire.

L'episodio più efferato, come tutti ricorderanno, al quale il nome di Matteucci è legato è quello della uccisione fredda e meditata del povero Lisa, con un colpo di rivoltella alla nuca, presso il cimitero di Perugia.

Rendiamo oggi noto ai lettori che il Matteucci è stato trasferito da un campo di concentramento alle carceri di Perugia in attesa del processo che dovrà dare la giusta inflessibile punizione ai suoi numerosi delitti.

Il promotore di una riunione senza autorizzazione dinanzi alla Corte Sup. Alleata

Ieri alla Corte Superiore Alleata ha avuto inizio la discussione del processo contro Gallo Orazio, imputato di aver organizzato e partecipato ad una pubblica riunione del Partito Comunista Italiano il giorno 18 marzo 1945 in Pistrino (Città di Castello), senza aver conseguito la prescritta autorizzazione dell'A.M.G.

L'udienza ha avuto inizio con lo interrogatorio e controinterrogatorio del Gallo dichiaratosi non colpevole; l'imputato ha messo in evidenza quali fossero gli scopi della riunione di propaganda per le leghe contadine, e come la riunione in Pistrino avesse un carattere privato. Hanno successivamente avuto luogo gli interrogatori dei testi dedotti, tra cui il segretario provinciale del partito comunista italiano, Bruno Simonucci, che ha precisato quali fossero gli scopi di dette riunioni per la propaganda sulle leghe contadine.

Successivamente sul banco dei testi hanno preso posto alcuni partecipanti alla riunione, certi Giannelli e Benvenuti, preposti dal Gallo alla sorveglianza degli accessi al cortile in cui si teneva la riunione affinchè non vi partecipassero elementi estranei al partito comunista.

Essendo quindi emerso evidentemente il carattere privato della riunione, l'avv. Parlavecchio difensore del Gallo ha rinunciato alla escussione degli altri 58 testimoni, quanti cioè vi avevano partecipato.

La Corte ha rinviato la prosecuzione della causa a giovedì prossimo 12 aprile olle ore 10.

Presiedeva il capitano Falk, pubblico Ministero avv. Tiberini, interprete comm. Limentani.

I risultati dei campionati d'atletica leggera per Studenti Medi

I campionati di atletica leggera per studenti medi, svoltisi domenica scorsa hanno fornito nel complesso tempi e misure non troppo siddisfacenti.

Tra i risultati va segnalato il 7"6/10 di Pirrelli nei 60 metri piani, tempo ottimo se si pensa allo stato della pista e al vento fortissimo in sfavore. Nel salto in alto Pascoletti ha suscitato una buona impressione: si tratta di un ragazzo che salta con uno stile da principiante sfruttando la sola elevazione. Se fosse possibile curarlo, farebbe molto di più.

Da notare che soltanto l'Istituto Tecnico e il Liceo Classico avevano una rappresentativa vera e propria.

Ottima l'organizzazione del C.S.I. coadiuvato dai giudici della F. I. D. A. L.

Ecco i risultati:

m. 60: 1. Pinelli (Ist. T.) 7"6/10; 2. Pullé (L.C.) 8" ; 3. Guraducci (I.T.). - m. 600: 1. Bracardi (I.T.) 1'45" ; 2. Tiberi (L.C.) 1'46" ; 3. Lapini (I.T.). - lancio peso: 1. Giuglietti (I.T.) m. 10,44 ; 2. Marcucci (I.A.) m. 9,84 ; 3. Sposini (L.C.). - Salto in alto: 1. Pascoletti (L.C.) m. 1,45 ; 2. Marcucci (I.A.) m. 1,35; 3. Volentiera (I.T)). - Salto in lungo: 1. Orfei (I.T.) m. 5,12 ; 2. Conti (L.C.) m. 5,42 ; 3. Rossi (L.C.). - Staffetta 4 x 100: Istituto Tecnico (squadra A) 53" ; 2. Istituto Tecnico (squadra B) : 3. Liceo Classico.

Classifica per Istituti: 1. Istituto Tecnico p. 62 ; 2. Liceo Classico p. 46 ; 3. Istituto d'Arte p. 16 ; 4. Liceo Scientifico p. 12.

All' Università per Stranieri

Oggi martedì 10 alle ore 18 il Dtt. Aldo Capitini terrà la prima lezione del Corso su « Problemi della filosofia italiana contemporanea ».

Una condanna a Torgiano per infrazione di olio all'ammasso

Bertolini Marianna di Emanuele da Torgiano, imputata di aver sottratto all'ammasso 84 Kg. di olive, è stata condannata a mes 3 di reclusione e ad una multa pari 20 volte al prezzo dell'olio sottratto.

La costituzione a S. Martino in Campo di un'Associazione Giovanile Sportiva

Per iniziativa di un gruppo di giovani volonterosi si è costituita a S. Martino in Campo l'Associazione Giovanile Sportiva, di carattere assolutamente apolitico, la quale si prefigge di svolgere una vasta e intensa attività. L'Associazione trova davanti a sè un campo assolutamente vergine, perchè si tratta di organizzare e creare tutto ex-novo, dal campo sportivo ai vari attrezzi ginnastici.

L'attività sportiva che l'Associazione si propone riguarda principalmente i seguenti generi di sport: pallone, bocce, ruzzoloni, nuoto, canottaggio, atletica leggera.

L'Associazione può fin d'ora disporre del terreno per la costruzione del campo sportivo e del giuoco delle bocce, nonchè di una piattaforma in cemento per il ballo, grazie alla prodigalità del Conte Pier Luigi Donini che ha fatto dono di un vasto appezzamento di terreno. Il signor Lungarotti Pasquale ha inoltre fatto dono di vasti e adatti locali per la sede dell'Associazione.

Per realizzare i fini propostisi i promotori dell'Associazione non risparmiano alcuna iniziativa. Fra l'altro sono state organizzate due riuscitissime feste da ballo, l'ultima delle quali ha avuto luogo il giorno 7 aprile.

Tale ballo è stato reso molto più attraente da una ricca lotteria e dalla creazione di una reginetta della festa che è risultata la signorina Ines Sguilla.

La iniziativa presa dai giovani di S. Martino in Campo di creare una Associazione sportiva è stata accolta nel paese con viva simpatia ed auspichiamo che la popolazione la seguiti ad incoraggiare moralmente e materialmente.

Perchè anche alla Scuola di Avviamento non vengono riprese le lezioni ?

Un numeroso gruppo di studenti della Scuola di Avviamento al lavoro si è presentato alla Redazione del nostro giornale per farci presente come, mentre tutte le altre scuole funzionano seppur con orari limitati e in locali adattati alla meglio, solo per la Scuola di Avviamento non si è pensato a trovare una soluzione che permetta agli studenti di tale scuola di riprendere le lezioni, la cui sospensione quale danno importi loro è facile immaginare.

Passiamo la giusta richiesta alle competenti autorità scolastiche perchè pensino in qualsiasi maniera a venire incontro ai legittim desideri degli studenti che vedono seriamente compromesso l'esito dei loro studi.

SCATOLE DI LATTA
anonime litografate per qualsiasi applicazione sempre pronte particolarmente per vernici, colori, lucido calzature, conserve alimentari, ecc. Spedizioni ovunque.
DEVEREDICIS - Scipione Rovito 35
Telefono 51161 - NAPOLI

Le specialità Perugine e Bolognesi
da Ricciotto
TRATTORIA - Piazza Danti - Telef. 12193

ANGORA LUISA SPAGNOLI - PERUGIA
Allevatori del Coniglio Angora !
Portate la Vostra lana ai nostri centri di raccolta di Perugia, Ponte Felcino, Magione, Città di Castello, Sanfatucchio, dove vi sarà pagata a prezzi vantaggiosissimi.
Se volete, invece di denaro, potrete ricevere in cambio stoffe da uomo e da donna, indumenti di lana angora, macchine da cucire, accessori per coniglicoltura, maioliche, filo cucirino, filato angora, bottoni, sottane di stoffa, camicette di seta, fazzoletti di seta, cucine economiche, ecc.

BERTOLINI BRUNO
LA PRIMAVERA
Confezioni eleganti per tutti
PERUGIA - Via Danzetta 16-18

Aderite alla Sottoscrizione dei
Buoni del Tesoro quinquennali 5% a premi
Scadenza 1 Aprile 1950
presso la
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDI PATRIM. CON LE SEZIONI ANNESSE L. 1.055.739.415
ANNO DI FONDAZIONE 1913
FILIALI IN UMBRIA
PERUGIA — Corso Vannucci, 14 — Telefono Direzione 71-58 — Ufficio 14-81
FOLIGNO — Corso Cavour, 14 a-b — Telefoni: 14-91 - 21-47